

# LE OTTO MONTAGNE

“UNA STORIA VISSUTA A PIENI POLMONI!”

## Chi sono i registi?

Il film "Le otto montagne" è stato scritto e diretto dal regista belga Felix Van Groeningen, insieme a Charlotte Vandermeersch. Felix è nato in Belgio nel 1977 ed è noto per il suo stile di regia particolare, che si caratterizza per una forte attenzione ai personaggi e alle loro relazioni, nonché per l'utilizzo di tecniche di montaggio non lineari e di una colonna sonora intensa. Van Groeningen ha iniziato la sua carriera di regista nel 2004 con il film "Steve + Sky", che ha ricevuto diversi premi nei festival cinematografici europei.

Nel 2013 ha diretto, sempre con l'aiuto di Charlotte, il film "Alabama Monroe", che ha vinto il Premio del pubblico al Festival di Berlino e ha ottenuto una nomination all'Oscar come miglior film straniero. "Le otto montagne" è il suo primo film girato in Italia.

## Curiosità intorno al film

A dirigere il film troviamo, come abbiamo detto all'inizio, Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, che della pellicola è anche sceneggiatrice. I due, che sono una coppia non solo



## “La recensione completa”

"Le otto montagne" è un film italiano del 2022, diretto da Felix van Groeningen, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti, e vincitore del Premio della giuria al festival di Cannes 2022. Il film racconta la storia di Pietro, un ragazzo nato e cresciuto a Torino, che trascorre le sue vacanze estive in montagna con il padre, un uomo riservato e solitario, alla ricerca della pace interiore. Attraverso le avventure di Pietro e suo padre, il film esplora temi importanti come la famiglia, l'amicizia, la natura e la ricerca di se stessi.

La prima cosa che salta all'occhio di "Le otto montagne" è la bellezza delle immagini. La fotografia è straordinaria e cattura perfettamente l'atmosfera della montagna, con panorami mozzafiato e una grande attenzione ai dettagli.

La pellicola è interamente girata in quattro terzi, così da accentuare questa verticalità delle montagne. Inoltre, la





sul lavoro ma anche nella vita reale, hanno raccontato di come questa esperienza insieme sia servita anche a loro per aggiustare quello che era ormai un rapporto entrato in crisi. "Le otto montagne" è tratto dal libro omonimo di Paolo Cognetti, edito da Einaudi Editore. Lo scrittore, proprio con questo suo racconto, ha vinto il premio Strega nel 2017. A proposito di premi, il film è stato presentato al Festival di Cannes 2022 dove ha vinto il Premio della Giuria, ma non è stato il solo. A vincere lo stesso premio è stato infatti anche "E o" di Jerzy Skolimowski.

colonna sonora, composta da vari brani folk e country, completa perfettamente l'esperienza di visione, creando un'atmosfera intima e coinvolgente.

Ma il vero cuore del film è la storia di Pietro e suo padre. La loro relazione è molto complessa e, al contempo, delicata, e viene esplorata con grande maestria dai registi. Entrambi i personaggi sono perfettamente interpretati da Filippo Timi e Luca Marinelli, che riescono a trasmettere le emozioni dei loro personaggi in modo convincente e toccante.

Anche la performance del duo Borghi-Marinelli è superba, hanno una chimica naturale e convincente, e riescono a trasmettere la profondità dell'amicizia tra i loro personaggi con grande sensibilità. Anche i personaggi secondari sono ben delineati e interpretati con convinzione.

Un altro dei temi principali del film è la natura, la sua bellezza ma anche la sua difficoltà. La montagna è rappresentata come un luogo di solitudine e riflessione, ma anche di pericolo e sfida. Inoltre, "Le otto montagne" esplora la relazione dell'uomo con la natura e la sua necessità di conoscerla e rispettarla.

Stiamo parlando di un film straordinario, che riesce a catturare perfettamente l'essenza della montagna e della vita.

Con una storia toccante, immagini mozzafiato e un cast di attori eccezionali, questo film è in grado di aiutare le persone, e io ne sono l'esempio vivente. L'ultimo periodo da me vissuto non è stato facile, anzi tutt'altro direi, mi sono immedesimato più volte nei panni di Pietro e di Bruno, ho visto più volte davanti a me questa altissima e ripida montagna da scalare, e so di non essere ancora arrivato in cima alla vetta, ma ce la metterò tutta, mi sto impegnando perché so che c'è un magnifico panorama che mi aspetta.

Dopo mesi e mesi di sofferenza e fatica, questo film è riuscito a catapultarmi nell'incredibile paesaggio delle Dolomiti, è riuscito finalmente, siccome ne avevo tanto bisogno, a farmi staccare da tutto il resto e fare finalmente un bel respiro a pieni polmoni. Posso solo dire grazie e consigliare a tutti la visione di questo film, dove la fotografia, la colonna sonora e le performance degli attori lo rendono un'esperienza cinematografica indimenticabile, che per me è stata fondamentale per crescere e andare avanti.

Giorno dopo giorno, il cinema continua a stupirci e io ne sono sempre di più innamorato.

VIVA IL CINEMA!

